## 5-6 2022

## DEL SANTUARIO MARIA SS. DELLE GRAZIE

TASSA PAGATA TAX PAID TAXE RESÇUE

Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003

PERIODICO MARIANO

Settembre - Dicembre

CERRETO SANNITA (BN)

Anno 93 - N° 5-6



## Cari amici del Santuario,

abbiamo celebrato anche quest'anno, il 2 luglio, la Festa della Madonna delle Grazie e dopo due lunghi anni la statua della Madonna è tornata ad essere pellegrina sulle strade di Cerreto. Proprio come le chiediamo nella preghiera finale della Novena: "La Vergine Madre visiti i nostri cuori, le nostre famiglie, i bambini, i giovani e gli anziani, come un giorno visitò Elisabetta, portando nel suo grembo Gesù, e con Lui i doni dello Spirito Santo, e una grande gioia". Invochiamo la Madonna perché possa continuare a venire nella nostra vita e a portarci il Suo dono più grande, Suo Figlio Gesù. È Lei che ci può far entrare in profonda unione con Gesù perché è Madre di Dio e ha compreso profondamente la Sua missione e la salvezza che ha portato sulla terra. Papa Francesco, a questo proposito, ci chiede di seguire il Suo esempio sulla via dell'umiltà, del servizio e dell'amore, come strada per entrare nel Regno del Suo Figlio Gesù. Seguiamo Maria che ci indica la strada per andare incontro al Suo Figlio e ci sa ammaestrare su come obbedire alla sua Volontà, Lei che in tutto si è fatta Serva umile e obbediente da potersi meritare il titolo di "Regina dell'universo". Maria ci ricorda con la Sua vita che il Cielo è a portata di mano per tutti e, coloro che vogliono, possono decidersi per Cristo e accoglierLo nella propria vita. Chiediamo la Sua intercessione per una rinnovata effusione dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto nel nostro Battesimo perchè possiamo avere la forza e la capacità di amarci seguendo il Suo esempio di umiltà e di servizio.

> Il guardiano fra Cristian Paval

## **SOMMARIO**

Il servizio, l'umiltà, l'amore. La strada per il Cielo	3
Maria SS. Delle Grazie	4
L'Assunzione delle Vergine Maria al cielo	7
Andate dal Maestro	10
Rosario per la Pace	12
Sotto lo sguardo della Madonna	14
V	15
Risorgeranno in Cristo	1

Nel rispetto del D.L. n. 196/2003 *La Voce* garantisce che i dati personali relativi agli associati sono custoditi nel proprio archivio elettronico con le opportune misure di sicurezza. Tali dati sono trattati conformemente alla normativa vigente, non possono essere ceduti ad altri soggetti senza espresso consenso dell'interessato e sono utilizzati esclusivamente per l'invio della Rivista e iniziative connesse.

## PER OFFERTE DALL'ESTERO CON BONIFICO BANCARIO O POSTALE

La Voce del Santuario di Maria delle Grazie Cerreto Sannita

BANCOPOSTA IBAN

IT14 E076 0114 9000 0009 8534 118

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Con assegno = cheque da intestare così:

CAPPUCCINI PROV. NAPOLI

## PER OFFERTE DALL'ITALIA

Conto Corrente Postale nº 98534118

intestato a:

La Voce del Santuario di Maria delle Grazie Cerreto Sannita

## LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE - PERIODICO MARIANO - ANNO 93°

Direzione e Amministrazione:

Frati Cappuccini - Via Cappuccini, 26 - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332 www.santuariodellegrazie.it posta@santuariodellegrazie.it

## Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: Festivo 8,30 - 10,30 - 17,00. Feriale 7,00 - 17,00 Periodo estivo-legale: Festivo 8,30 - 10,30 - 18,30. Feriale 7,00 - 18,30 Orario delle Confessioni: tutti i giorni ore 7,00 - 12,00; 15,30 - 18,30



Poste Italiane spa - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Benevento Direttore - Redattore: fra Cristian Paval Responsabile: Domenico Guida

o Emanuele, 730



Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, Angelus, 15 agosto 2022

## Il servizio, l'umiltà, l'amore La strada per il Cielo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Buona Festa!
Oggi, Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, il Vangelo ci propone il dialogo tra lei e la cugina Elisabetta. Quando Maria entra in casa e saluta Elisabetta, questa le dice: «Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo» (Lc 1,42). Queste parole, piene di fede e di gioia e di stupore, sono entrate a far parte dell'"Ave Maria". Ogni volta che recitiamo questa preghiera tanto bella e familiare, facciamo come Elisabetta: salutiamo Maria, la benediciamo, perché lei ci porta Gesù.

Maria accoglie la benedizione di Elisabetta e risponde con il cantico, un regalo per noi, per tutta la storia: il Magnificat. È un canto di lode che potremmo definire "il cantico della speranza". È un inno di lode e di esultanza per le grandi cose che il Signore ha compiuto in lei, ma Maria va oltre: contempla l'opera di Dio in tutta la storia del suo popolo. Dice, ad esempio, che il Signore «ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (vv. 52-53). Ascoltando queste parole, potremmo chiederci: la Vergine non sta forse esagerando un po', descrivendo un mondo che non c'è? Infatti, quello che dice non sembra corrispondere alla realtà; mentre lei parla, i potenti del tempo non sono stati rovesciati: il temibile Erode, ad esempio, sta saldo sul suo trono. E anche i poveri e gli affamati rimangono tali, mentre i ricchi continuano a prosperare.

Cosa significa quel cantico di Maria? Qual è il senso? Lei non vuole fare la cronaca del tempo – non è una giornalista -, ma dirci qualcosa di molto più importante: che Dio, attraverso lei, ha inaugurato una svolta storica, ha definitivamente stabilito un nuovo ordine di cose. Lei, piccola e umile, è stata innalzata e – lo festeggiamo oggi – portata alla gloria del Cielo, mentre i potenti del mondo sono destinati a rimanere a mani vuote. Pensate alla parabola di quell'uomo ricco che aveva davanti alla porta un mendicante, Lazzaro. Come è finito? A mani vuote. La Madonna, in altre parole, annuncia

un cambiamento radicale, un rovesciamento di valori. Mentre parla con Elisabetta portando Gesù in grembo, anticipa quello che suo Figlio dirà, quando proclamerà beati i poveri e gli umili e metterà in guardia i ricchi e chi si fonda sulla propria autosufficienza. La Vergine, dunque, profetizza con questo cantico, con questa preghiera: profetizza che a primeggiare non sono il potere, il successo e il denaro, ma a primeggiare c'è il servizio, l'umiltà, l'amore. E guardando a lei nella gloria, capiamo che il vero potere è il servizio – non dimentichiamo questo: il vero potere è il servizio - e regnare significa amare. E che questa è la strada per il Cielo.

Allora guardando a noi possiamo chiederci: quel rovesciamento annunciato da Maria, tocca la mia vita? Credo che amare è regnare e servire è potere? Credo che la meta del mio vivere è il Cielo, è il paradiso? O mi preoccupo solo di passarla bene quaggiù, mi preoccupo solo delle cose terrene, materiali? Ancora, osservando le vicende del mondo, mi lascio intrappolare dal pessimismo oppure, come la Vergine, so scorgere l'opera di Dio che, attraverso la mitezza e la piccolezza, compie grandi cose? Fratelli e sorelle, Maria oggi canta la speranza e riaccende in noi la speranza, in lei vediamo la meta del cammino: lei è la prima creatura che con tutta sé stessa, in anima e corpo, taglia vincitrice il traguardo del Cielo. Ci mostra che il Cielo è a portata di mano. Come mai? Sì, il Cielo è a portata di mano, se anche noi non cediamo al peccato, lodiamo Dio in umiltà e serviamo gli altri con generosità. Non cedere al peccato; ma qualcuno può dire: "Ma, padre io sono debole" - "Ma il Signore sempre ti è vicino, perché è misericordioso". Non dimenticarti qual è lo stile di Dio: vicinanza, compassione e tenerezza; Egli è sempre vicino a noi con il suo stile. La nostra Madre, ci prende per mano, ci accompagna alla gloria, ci invita a gioire pensando al paradiso. Benediciamo Maria con la nostra preghiera e chiediamole uno sguardo capace di intravedere il Cielo in terra.

## SS. Delle Grazie

OMELIA DEL NOSTRO VESCOVO MONS. GIUSEPPE MAZZAFARO ALLA MESSA SOLENNE DEL 2 LUGLIO 2022

ggi siamo qui perché la festa della Beata Vergine Maria delle Grazie è una festa importante per la nostra diocesi di cui Lei è patrona insieme a Sant'Antonio ed a sant'Alfonso. È una festa importante perché ci dà l'opportunità per riflettere, alla luce della Parola di Dio, sul valore di Maria nella nostra vita e nella vita della Chiesa.

La Madonna delle Grazie è patrona; il suo cuore è come una porta dove bussa tutta la diocesi quando, nelle vicende lieti e tristi della vita, si vuole ringraziare o chiedere aiuto a Dio. Si invoca la Madonna delle Grazie, Lei che è Madre, perché

interceda per noi che siamo i suoi figli, e porti al Signore le nostre necessità. Siamo qui ognuno con le sue domande, i suoi bisogni, le sue ferite. Le proprie o quelle di qualcuno che ci è caro. Il cuore di Maria è grande, nel suo cuore ogni preghiera trova un posto speciale. Maria è grande, e "tutte le generazioni la chiameranno beata", perché si è resa docile all'azione e alla grazia dello Spirito di Dio, che ha potuto fare per questo cose grandi in Lei. Maria è piena di Grazia, si è svuotata di sé, anche delle sue attese, per accogliere le attese e le domande di Dio sulla sua vita. I cristiani non sono quelli che fanno le

cose per il Signore, ma quelli che permettono al Signore di operare nella loro vita: "Avvenga in me secondo la Tua Parola" disse Maria all'Angelo. Maria ha lasciato fare, ha permesso al Signore di fare meraviglie nella sua vita, umiliandosi come serva del Signore, perché il Signore potesse dispiegare la potenza del suo braccio. Solo così Dio ha potuto soccorrere Israele, "come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". La storia degli uomini insomma la fanno i potenti, i forti, i violenti, ma la storia di Dio la fanno gli umili, i miti, i misericordiosi; la storia di Dio la fanno gli operatori di





pace e di giustizia. Maria è mite, umile misericordiosa, è anche Regina della Pace. Con Maria infatti il Signore rinnova il suo sogno, quello di un mondo rinnovato dall'amore di sua Madre che ci mostra e presenta suo Figlio Gesù.

Care sorelle e fratelli oggi viviamo un tempo in cui si ha l'impressione di una vita segnata dalla casualità, una vita in cui, non essendoci nessun sogno, nessun grande sogno, si fa strada "quello che è sempre stato", con una forte spinta all'individualismo e alla solitudine. La pandemia ha accentuato il senso di una vita senza gli altri. La Chiesa rappresenta, anche in questo tempo, qualcosa di grande: il sogno di una vita umana, di una vita buona, di una vita felice. "Il Regno di Dio è in mezzo a voi" ci dice Gesù nel Vangelo di Luca. La chiesa non si stanca di indicarci la vita buona del Vangelo e Maria ci prende per mano per aiutarci a non perderci, a non smarrirci, a tenere fisso lo sguardo su Gesù, che è il Signore della Vita. Lei che ha dato

carne alla Parola di Dio ci aiuta a realizzare nella nostra carne, nella nostra vita il Vangelo della pace e dell'amore, unica strada per un cristianesimo felice, per una vita felice. La vita felice è la vita di gente che ha capito che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Che non c'è gioia nell'accumulare per sé e che la felicità è una torta che si mangia insieme. Per questo, il cristianesimo che siamo chiamati a vivere, è un cristianesimo felice, felice perché solidale. Madonna della Grazia o Madonna delle Grazie? Quando si dice Madonna della Grazia, si fa riferimento a Gesù che è la Grazia in persona; se, invece, si vuol dire delle grazie, riconosciamo la intercessione di Maria che ottiene a noi le grazie di Dio, quelle di cui sentiamo di avere bisogno!

Il Vangelo ascoltato è quello della visitazione della Beata Vergine Maria ad Elisabetta, e l'artefice di tutto quanto avviene è lo Spirito Santo. È lui che ispira Maria, Elisabetta... e fa sussultare Giovanni e Gesù nel grembo delle loro rispettive Madri. Con lo stesso Spirito oggi sussultiamo nel grembo materno della Chiesa e vogliamo chiedere allo Spirito Santo di muovere anche noi, come ha mosso Maria verso Elisabetta, ad essere sensibili alle necessità degli uomini e delle donne, e di portarci dove ci sono anziani, disabili, famiglie in difficoltà, malati, profughi, giovani senza entusiasmo, bambini bisognosi di affetto, tutti i nostri fratelli, per poter anche noi gioire - come Maria - alla Parola di Dio e all'azione sempre nuova dello Spirito. In particolare Elisabetta era una donna anziana. Gli anziani hanno diritto alla nostra attenzione, alla nostra accoglienza e al nostro affetto. Possiamo dire con forza che il futuro è dei giovani, ma è anche vero che senza gli anziani non c'è futuro. Maria ha permesso al Signore di poter fare "grandi cose" in Lei. Per questo siamo qui. Il Dio di Maria è anche il nostro Dio.

Cari amici, in questa terra dominata dalla casualità, forse dalla vita rassegnata ma nutrita anche da una fede ricca e forte, siamo chiamati a vivere non da orgogliosi che pensano di bastare a sé stessi e di non aver bisogno di nessuno, ma di persone miti, che vivono la solidarietà con tutti, e soprattutto la simpatia. Dobbiamo vivere la simpatia, imparare a sorridere di più non perché liberati dai nostri problemi, ma perché amati dal Signore e da sua Madre, Maria.

Questa terra non è una terra abbandonata, noi non siamo stati abbandonati, nessuno sarà abbandonato ne è stato abbandonato neanche durante Quando qualcuno pensa: "noi non contiamo niente, noi siamo periferia". Non è vero! Laddove c'è una famiglia raccolta nel nome di Dio, lì c'è il centro del mondo. Certo, ognuno di noi ha i suoi problemi, la vita è piena di problemi, ma quello che stiamo imparando è che c'è un mondo oltre noi che ha più problemi di noi e che i miei problemi si risolvono risolvendo quelli degli altri e che la mia felicità arriva facendo felici gli altri.

Forse ci sentiamo piccoli, ma "piccolo" non è una questione di numero o di forza ma a volte bambini, perché non sappiamo pregare. L'uomo di preghiera è come uno zingaro che chiede l'elemosina... così siamo noi nella preghiera.

Nelle litanie Maria ha tanti titoli: Stella del mattino, Salute degli infermi, Consolatrice degli afflitti... Tanti titoli perché nessun aspetto della nostra vita è estraneo a Lei. Tutto di noi interessa a Maria, tutto. Anche quando ci riconosciamo peccatori nella Ave Maria diciamo: prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

Madonna delle grazie. Quanti



la pandemia, neanche durante questo tempo triste della guerra. Le nostre parrocchie, i nostri santuari sono come oasi dove trovare ristoro per poi proseguire nel cammino della vita. Le nostre parrocchie, i nostri santuari sono oasi spirituali dove respirare l'aria buona dello Spirito, non inquinata da egoismo, divisione, contrapposizione. La nostra vita, il mondo, non finisce qui, non finisce nel litigare con il vicino, nel pensare solo a se stessi, il mondo è grande. È il mondo della guerra in Ucraina, il Siria, in Palestina e tanti altri luoghi.

è una questione di mentalità, di poco sogno, di distacco dagli altri. Allora il piccolo può diventare grande. Anzi nel piccolo c'è già il grande e il piccolo diventa grande attraverso il sogno. Maria, da piccola che era è diventata grande perché è piena di grazia e non delle sue capacità. Molto ci sarebbe da dire sulla forza della preghiera.

Noi crediamo che la preghiera può cambiare il mondo perché il Signore è re della storia e tutta la Bibbia ci spiega che questa storia non è un caos, ma c'è il Signore. Nella preghiera anche a 90 anni siamo tutti dei rivolgendosi a Maria dicono: fammi la grazia, facci la grazia e nelle immagini Maria è rappresentata come colei che dal seno fa sgorgare il latte per nutrire gli uomini. Maria è colei che ottiene a noi le grazie di Dio! A Lei affidiamo i nostri bisogni, nostri e quelli dei nostri cari, di questa nostra terra, del futuro dei suoi giovani. A lei affidiamo la nostra domanda di pace per l'Ucraina e per il mondo intero. Maria, Madonna delle Grazie, intercedi per noi peccatori ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

## L'ASSUNZIONE DELLA VERGINE MARIA AL CIELO

## L'ANIMA ALLA SUA GLORIOSA REGINA

«Mia cara Mamma celeste, sono di ritorno tra le tue braccia materne; nel guardarTi, veggo che un dolce sorriso affiora sulle Tue labbra purissime. Il Tuo atteggiamento, oggi, è tutto a festa; mi sembra che qualche cosa che più sorprendente vuoi narrarmi e confidare alla figlia tua. Mamma Santa, deh, Ti prego, colle Tue mani materne, toccare la mia mente, svuota il mio cuore, affinché possa comprendere i Tuoi santi insegnamenti e metterli in pratica.»

## LEZIONE DELLA REGINA DEL CIELO

«Figlia carissima, oggi la tua Mamma è in festa; voglio parlarti della Mia partita dalla terra al Cielo, giorno in cui finii di compiere la Divina Volontà sulla terra, perché non ci fu in me né un respiro, né un palpito, né un passo, in cui il "FIAT Divino" non avesse il suo atto completo, e questo Mi abbelliva, Mi arricchiva, Mi santificava tanto, che gli stessi Angeli ne restavano rapiti.

Ora, tu devi sapere che, prima di partire per la Patria celeste, Io con il mio amato Giovanni ritornai di nuovo a Gerusalemme. Era l'ultima volta che in carne mortale passai la terra, e la Creazione tutta, come se l'avessero intuito, si prostravano a Me d'intorno; fino i pesci del mare che Io valicavo al più piccolo uccellino, volevano essere benedetti dalla loro Regina, ed Io tutti benedivo e gli davo l'ultimo addio. Onde giunsi a Gerusalemme, e ritirandomi dentro d'un appartamento, dove mi portò Giovanni, mi chiusi per non uscirne mai più.

Ora, figlia benedetta, tu devi sapere che incominciai a sentire in me un tale martirio d'amore, uni-



to con ansie ardenti di raggiungere il mio Figlio al Cielo, da sentirMi consumare, fino a sentirMi inferma d'amore, ed avevo dei forti deliri e deliqui tutti d'amore. Perché Io non conobbi mai malattia né qualunque indisposizione leggera; alla mia natura concepita senza peccato e vissuta tutta di Volontà Divina le mancava il germe dei mali naturali. Se le pene mi corteggiarono tanto, furono tutte di ordi-

ne soprannaturale, e queste pene furono per la tua Mamma Celeste trionfi ed onori, e mi davano campo per fare che la mia Maternità non fosse sterile, ma conquistatrice di molti figli. Vedi, dunque, figlia cara, che significa vivere di Volontà Divina: sperdere il germe dei mali naturali che producono, non onori e trionfi, ma debolezze, miserie e sconfitte.

Perciò, figlia carissima, ascolta l'ultima parola della tua Mamma che sta per partire al Cielo. Non partirei contenta se non lasciassi la figlia Mia al sicuro. Prima di partire voglio fare il Mio testamento, lasciandoti per dote quella stessa Volontà Divina che possiede la Mamma tua e che tanto mi ha aggraziata, fino a rendermi Madre del Verbo, Signora e Regina del Cuore di Gesù, e Madre e Regina di tutti.

Senti, figlia cara, è l'ultimo giorno del mese a me consacrato; Io ti ho parlato con tanto amore di ciò che operò la Divina Volontà in Me, del gran bene che Essa sa fare e che significa farsi dominare da Essa. Ti ho parlato pure dei gravi mali dell'umano volere; ma credi tu che sia stato per farti una semplice narrazione? No, no, la tua Mamma quando parla vuol dare. Io, nella foga del Mio amore, in ogni parola che ti dicevo legavo l'anima tua al "FIAT Divino" e ti preparavo la dote in cui tu potessi vivere ricca, felice, dotata di forza divina. Ora che sto per partire, accetta il mio testamento: l'anima tua sia la carta in cui Io scriva colla penna d'oro del Volere Divino e coll'inchiostro del mio ardente amore che Mi consuma, la testificazione della dote che ti faccio.

Figlia benedetta, assicuraMi che non farai mai più la tua volontà; metti la mano sul mio Cuore materno e giuraMi che chiudi la tua volontà nel mio Cuore. Così, non sentendola, non avrai occasione di farla, ed Io me la porterò in Cielo come trionfo e vincita della figlia Mia. Deh, figlia cara, ascolta l'ultima parola della tua Mamma morente di puro amore, ricevi l'ultima Mia benedizione come suggello della vita della Divina Volontà che lascio in te, che formerà il tuo Cielo, il tuo Sole, il tuo Mare d'amore e di Grazia. In questi ultimi momenti, [Io] la tua Mamma Celeste, voglio affogarti d'amore, sviscerarmi in te, purché ottenga l'intento di sentire l'ultima tua parola, che ti contenterai di morire, farai qualunque sacrificio, anziché dare un'atto di vita alla tua volontà. Dimmela, figlia mia! Dimmela!»

### L'ANIMA

«Mamma santa, nella foga del mio dolore te lo dico piangendo, che se Tu vedi che io stia per fare un'atto solo della mia volontà, fammi morire, vieni Tu stessa a prendere l'anima mia nelle Tue braccia e portami lassù, ed io di cuore lo prometto, lo giuro di non fare mai, mai, la mia volontà.»

### La Regina d'amore

«Figlia benedetta, come ne sono contenta, non Mi sapevo decidere a narrarti la mia partita al Cielo, se non fosse rimasta assicurata la figlia mia sulla terra, dotata di Volontà Divina. Ma sappi che dal Cielo non ti lascerò, non ti farò rimanere orfana, ti guiderò in tutto, e dal più piccolo tuo bisogno fino al più grande, chiamaMi, ed Io verrò subito a farti da Mamma. Ora, figlia cara, ascoltaMi: Io ero già inferma d'amore; il "FIAT Divino", per consolare gli Apostoli e me pure, permise quasi in modo prodigioso che tutti gli Apostoli, eccetto uno, mi facessero corona nell'atto che stavo per partire al Cielo. Tutti sentivano lo schianto del cuore e piangevano amaramente. Io consolai tutti, raccomandai in modo speciale la santa Chiesa nascente ed impartii a tutti la Materna benedizione, lasciando nei loro cuori, in virtù di essa, la paternità d'amore verso (del)le anime.

Il mio caro Figlio non faceva altro che andare e venire dal Cielo, non poteva più stare senza della sua Mamma, e dando l'ultimo anelito di puro amore nell'interminabilità del Volere Divino, mio Figlio Mi ricevette fra le sue braccia e Mi condusse al Cielo in mezzo alle schiere angeliche che inneggiavano alla loro Regina. Posso dire che il Cielo si svuotò per venirmi incontro, tutti Mi festeggiavano e nel mirarMi restavano rapiti ed in coro dicevano: "Chi è Costei, che viene dall'esilio tutta appoggiata al suo Signore, tutta bella, tutta santa, collo scettro di Regina? Ed è tanta la Sua grandezza, che i Cieli si sono abbassati per riceverLa!. Nessun'altra creatura è entrata in queste regioni celesti così ornata e speciosa, così potente, che tiene la supremazia su tutto!."

Ora, figlia mia, vuoi tu sapere chi è Costei che tutto il Cielo inneggia e restano rapiti? Sono Colei che non fece mai la sua volontà, ed il Voler Divino Mi abbondò tanto, che distese cieli più belli, soli più fulgidi, mari di bellezza, d'amore, di santità, che potevano dare luce a tutti, amore, santità a tutti, e racchiudere dentro del Mio cielo tutto e tutti. Era l'operato della Divina Volontà operante in me, che aveva operato prodigio sì grande; ero l'unica creatura che entrava in Cielo, che aveva fatto la Divina Volontà sulla terra come si fa nel Cielo e che aveva formato il suo Regno nell'anima sua.

# Ora, tutta la Corte Celeste nel guardarMi restava(no) meravigliati, ché guardandoMi mi trovavano Cielo, e ritornando a guardarMi mi trovavano Sole, e non potendo distaccare il loro sguardo, guardandomi più in fondo, Mi vedevano mare e trovavano anche in me la Terra tersissima della mia umanità colle più belle fioriture, e rapiti esclamavano: "Com'è bella! Tutto ha accentrato in Essa, nulla Le manca di tutte le opere del suo Creatore; è la sola opera compiuta di tutta la Creazione!"

Ora, figlia benedetta, tu devi sapere che fu la prima festa che si fece in Cielo alla Divina Volontà, che tanti prodigi aveva operato nella sua creatura. Sicché alla mia entrata in Cielo fu festeggiato, da tutta la Corte celeste, ciò che può operare di bello, di grande nella creatura il "FIAT Divino". D'allora in poi non si sono ripetute più queste feste e perciò la Mamma tua ama tanto che la Divina Volontà regni in modo assoluto nelle anime, per darle campo di farle ripetere i suoi grandi prodigi e le sue feste meravigliose.»

### L'ANIMA

«Mamma d'amore, Imperatrice Sovrana, deh! dal Cielo ove gloriosamente regni, volgi lo sguardo pietoso sulla terra ed abbi pietà di me, oh, come sento il bisogno della mia cara Mamma, sento che mi manca la vita senza di Te, tutto mi vacilla senza della Mamma mia, perciò non lasciarmi a metà del mio cammino, ma continua a guidarmi fino a tanto che tutte le cose per me non si convertono in Volontà di Dio, affinché formi in me la sua vita ed il suo Regno»[...].

Dagli scritti della Serva di Dio Luisa Picarretta, La Regina del Cielo nel Regno della Divina Volontà, Gamba Edizioni, Verdello (BG), 2017, pp. 147-151.

## MATRIMONI al Santuario

di San Lorenzello
GUARINO MICHELINA
di Cerreto Sannita

MAGLIONE LUIGI ALESSIA ROMANELLI di San Salvatore T.

25°
MARZANO PAOLO
RUGGIERO MARIA
(BRESCIA)

25°
ANTINIANI FEDERICO
PEZONE ADELE
(NAPOLI)

25°
MONTELLA FRANCESCO
COZZOLINO CARMELINA
(SAN SALVATORE T.)

30°
DI CROSTA LUIGI
DE LIBERO CLAUDIA
(CERRETO SANNITA)

50°
MASELLA PASQUALE
IERMIERI MARIA
(CERRETO SANNITA)

50°
CENICOLA ANTONIO
DEL NIGRO CATERINA
(CERRETO SANNITA)

**DE GISI VIRGILIO DE VIZIO DONATELLA**di Carpi

25°
PLENZICH DOMENICO
UCCELINI LUIGINA
(SAN LORENZO M.)

25°
PELOSI NICOLA
BRUNO MARA
(CERRETO SANNITA)

25°
FESTA CARLO
FESTA KATIA
(SAN LORENZELLO)

CENICOLA GIOVANNI LABAGNARA MARIA (GUARDIA S.)

50°
PARENTE NICOLA
GIORDANO LUCIA
(CERRETO SANNITA)

50°
PANICO CIRO
OLIVETTA AMALIA
(POMIGLIANO D'ARCO)

50°
PALMIERI NUNZIO
RICCITELLI MARIA
(SAN SALVATORE T.)



Messaggio del Santo Padre Francesco ai partecipanti al 33° Festival Internazionale dei Giovani (Mladifest) Medjugorje, 1-6 agosto 2022

arissimi,

in quel tempo, ci racconta l'evangelista Matteo, Gesù rivolgendosi a tutti disse: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero" (Mt 11,28-30). Come in quel tempo così anche oggi Gesù si rivolge a tutti voi, cari giovani, e con la parola-guida del Festival, ispirata al Vangelo appena menzionato, vi invita: "Imparate da me e troverete la pace".

«Cari amici, con il cuore aperto andate a Lui, prendete il suo giogo e imparate da Lui. Andate dal Maestro per diventare suoi discepoli ed eredi della sua promessa di pace. Prendete il suo giogo che vi farà scoprire la volontà di Dio e vi renderà partecipi del mistero della sua croce e della sua risurrezione».

Il Signore non riserva queste parole solo agli apostoli o a qualcuno dei suoi amici, ma le rivolge a tutti coloro che sono stanchi e oppressi. Egli sa quanto la vita può essere difficile e che ci sono molte cose che ci affaticano il cuore: tante delusioni, diverse ferite del passato, pesi che portiamo e ingiustizie che sopportiamo, molte incertezze e preoccupazioni. Di fronte a tutto questo Gesù ci dice: "Venite a me e imparate da me". Si tratta di un invito a muoversi, a non restare fermi, congelati e

> impauriti davanti alla vita, e ad affidarsi a Lui. Sembra facile, ma nei momenti bui viene naturale chiudersi dentro sé stessi. Gesù invece vuole tirarci fuori, perciò ci dice "Vieni".

> La via di uscita è nella relazione, nell'alzare lo sguardo verso Colui che ci ama davvero. Poi, non basta uscire da sé stessi, bisogna anche sapere dove andare, perché ci sono tanti traguardi ingannevoli che promettono un futuro migliore, però ci lasciano nella solitudi-

ne di prima. Per questo, Gesù indica dove andare: "Venite a me".

Cari amici, con il cuore aperto andate a Lui, prendete il suo giogo e imparate da Lui. Andate dal Maestro per diventare suoi discepoli ed eredi della sua promessa di pace. Prendete il suo giogo che vi farà scoprire la volontà di Dio e vi renderà partecipi del mistero della sua croce e della sua risurrezione. Il "giogo" di cui Cristo parla è la legge dell'amore, è il comandamento che ha lasciato ai suoi discepoli: amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati (Gv 15,12). Perché il vero rimedio alle ferite dell'umanità è uno stile di vita basato sull'amore fraterno, che ha la sua radice nell'amore di Dio.

Camminando insieme con Lui e imitandolo, imparerete da Lui. Egli è un Maestro che non impone ad altri dei pesi che lui non porta. Si rivolge agli umili, ai piccoli e poveri perché Lui stesso si è fatto povero e umile. E per imparare, prima di tutto, bisogna essere umili e riconoscere la propria ignoranza e superbia che ci fanno pensare di poter fare tutto da soli e con le nostre forze. Bisogna avere orecchio aperto alle Parole del Maestro. Così si impara il suo cuore, il suo amore, il suo modo di pensare, di vedere e di fare. Ci vuole il coraggio di stargli vicino e di imitarlo.

Carissimi, non abbiate paura, andate a Lui con tutto quello che state portando dentro il cuore, egli è l'unico Signore che offre il vero ristoro e la vera pace. Seguite l'esempio di Maria, sua e nostra Madre, che vi porterà a Lui. Affidatevi alla Stella Maris, segno di speranza sul mare agitato, che ci guida verso il porto della pace. Ella, che conosce suo Figlio, vi aiuterà a imitarlo nella relazione con Dio Padre, nella compassione verso il prossimo e nella consapevolezza di ciò che siamo chiamati a essere, figli di Dio. In questo momento, nel cuore dell'estate, il Signore vi invita a fare delle vacanze con Lui, nel luogo più speciale che c'è: il proprio cuore.

Cari giovani, mentre state riposando in Gesù Cristo durante questi giorni, vi affido tutti alla Beata Vergine Maria, nostra Madre celeste, affinché, per sua intercessione e con il suo esempio, prendiate su di voi il giogo soave e leggero della sequela di Cristo. Lo sguardo di Dio Padre che vi ama personalmente vi accompagni ogni giorno, così che, nelle relazioni con gli altri, possiate essere testimoni della pace che riceverete in dono. Per questo prego e vi benedico, e chiedo anche a voi di pregare per me.

## CONSACRATIALLA MADONNA Bimbi in Santo

## Sauchella Noemi

(16/07/2019) di Sauchella Emanuele e Stefania Guarino (Paupisi)

## Lazzaro Gabriele

(29/01/2022) di Salvatore Lazzaro e Donatella Ciarlo (Aosta)

## Domenico Emanuele Ciaccia

(25/01/2020) di Sante Ciaccia e Valentina Mazzacane (Milano)

## Lea Oliva

24/02/2022 di Oliva Maurizio Leonardo e Miriam Tomaciello (Cuneo)

## Gabriele Lavorgna

(13/06/2022) di Biagio Lavorgna e Daniela Festa (Brescia)

## Myriam Mancin Guarnieri

(07/12/2021) di Mancin Martino Guarnieri Genny (Venezia)

## **Azzura Pia Porto**

(05/10/2019) di Luca Porto e Miriam Di Bello (San Lorenzello)

## Valentina Magdalena Mazzacane

(19/06/2020) di Luciano Mazzacane e Theresa Sittel (Pisa)

### Ginevra Grazia Nucara

di Luca e Grazia Nucara (Pisa)

## Samy Camuendo Bautista

(03/06/2020) di Diego Javier Camuendo Bautista e Sabrina Oioli (Novara)

## Biagio Carlo

(02/08/2021) di Raffaele Carlo e Maria Nuzzi (Telese Terme)

# Con Maria sotto le stelle ROSARIO PER LA PACE

Giovedì 21 luglio c.a., alle ore 21:00, abbiamo vissuto al Santuario un momento di preghiera: Con Maria sotto le stelle. Rosario per la Pace. L'iniziativa è stata del nostro vescovo, don Giuseppe, il quale ha voluto che, nello stesso giorno, in tutti i Santuari mariani della diocesi si pregasse il Rosario per chiedere alla Beata Vergine il dono della pace per tutte le nazioni che stanno ancora sotto il flagello della guerra.

È stata una serata coinvolgente. Hanno partecipato diversi gruppi di fedeli delle parrocchie limitrofe accompagnati dai loro rispettivi pastori. La preghiera è stata guidata dal parroco di Castelvenere, don Mimmo De Santis, e la corale della cattedrale ha animato la liturgia con i canti.

A conclusione del Santo Rosario il nostro vescovo

si è rivolto ai fedeli con una breve esortazione che riportiamo:

«Diceva San Serafino di Sarov: "Accogli la pace dentro di te e mille attorno a te troveranno la pace". Primo frutto della preghiera sia i nostri cuori liberati da tutte quelle cose che impediscono alla pace di trovare spazio completo nella nostra vita. Siamo brava gente ma, tante volte, anche la brava gente ha nel cuore pensieri bellicosi e sentimenti che non sono di pace. Chiediamo al Signore che la pace trovi spazio nella nostra vita e che, a partire da noi, a tanti possa arrivare questo dono, che è dono Suo, e che chiede agli uomini di farsi suoi strumenti. E di questo noi lo ringraziamo.»

r.











## LA VOCE





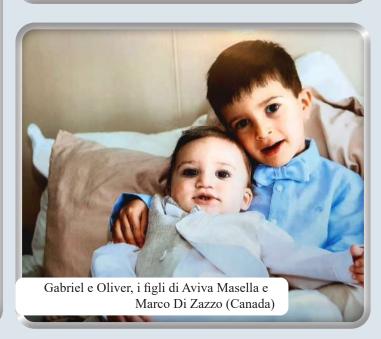


## SOTTO LO SGUARDO DELLA MADONNA









## Risorgeranno in Cristo



Elisa Carangelo Canada \*28.10.1938 +29.05.2022



Lavorgna Maria Assunta Massa di Faicchio \* 25.01.1936 +15.03.2022



Luigi Moccia Castelvenere \*22.10.1963 +09.06.2020



Ersilia Di Brino Morcone \*23.10.1926 +09.01.2022



Giuseppe Di Paola Cerreto Sannita \*05.10.1953 +16.06.2022



Guido Di Caprio Telese Terme \*01.01.1939 +31.12.2021



Lina Iannella Cerreto Sannita \*07.09.1935 +10.05.2022



Masella Giuseppe Londra \*19.08.1933 +20.03.2021



Masella Mario Cerreto Sannita \*16.07.1935 +02.12.2020



Melotta Antimo Cerreto Sannita \*23.02.1932 +20.01.2022



Cosimo Di Chiro Montreal \*28/10/1933 +30/04/2022



Antonio Carangelo Canada \*08.10.1935 +11.12.2019



Concetta Lavorgna Massa di Faicchio \*01.08.1949 +11.06.2022



Michele Cappella Massa di Faicchio \*08.05.1935 +15.10.2021



Mongillo Reodolfo Antonio Puglianello \*07.04.1948 +03.01.2021



Nicola Giuseppe Giordano Cerreto Sannita \*24.04.1951 +02.07.2022



Lina Menegon Milano \*13.05.1966 +11.03.2022



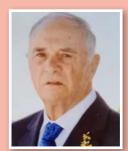
Vincenzo De Lucia San Felice a Cancello \*16.05.1961 +09.05.2022



Mariano Di Nello Roma \*27.01.1962 +19.08.2022



Angelina Gambuti Cerreto Sannita \*28.02.1946 +19.03.2021



Gennaro Guarino Cerreto Sannita \*16.04.1934 +03.05.2022



Maria Colucci Sassuolo \*08.03.1946 +12.12.2021



Maria Giuseppa Porto Puglianello \*02.08.1925 +28.06.2021



**Angelo Salvatore** Cerreto Sannita \*07.06.1938 +10.02.2022



Stefania Lavorgna Massa di Faicchio \*24.11.1977 +06.03.2022







Santuario Maria SS. delle Grazie e Convento dei Frati Cappuccini CERRETO SANNITA (CE)



I coniugi Montella Francesco e Cozzolino Carmelina nel giorno del 25° di matrimonio con il celebrante p. Cristian.



Assunta Esposito. Per grazia ricevuta (Pavia)



Gruppo della Comunità di Sant'Egidio di Napoli accompagnato dal nostro Vescovo don Giuseppe